

RENDICONTAZIONE ATTIVITA' DEL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Anno 2017

INDICE

- 1. ORGANIZZAZIONE DEL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO**
- 2. ANALISI PROVINCIALE DEL QUADRO DEI DANNI E DEI RISCHI**
 - 2.1. Caratteristiche produttive del territorio della provincia di Belluno**
 - 2.2. Analisi del fenomeno infortunistico**
 - 2.3. Analisi dell'andamento delle malattie professionali**
- 3. MONITORAGGIO ATTIVITA' EFFETTUATE NEL 2017**
 - 3.1. Attività di Vigilanza**
 - 3.1.1. Riepilogo attività di vigilanza autonoma**
 - 3.1.2. Riepilogo attività di vigilanza congiunta**
 - 3.1.3. Recupero contributi e sanzioni**
 - 3.2. Attività di Assistenza**
 - 3.3. Attività di Informazione**
 - 3.4. Attività di Comunicazione**
 - 3.5. Attività di Promozione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro**
 - 3.5.1. Progetti di promozione della salute e sicurezza sul lavoro**
 - 3.5.2. Attività di formazione e promozione a imprese e lavoratori con i finanziamenti di cui all'art. 13 del DLgs 81/08**
 - 3.5.3. Sintesi delle Iniziative di informazione/assistenza/formazione**
- 4. RELAZIONI DI ATTIVITA' anno 2017 DEGLI ENTI**
 - ARPAV**
 - ITL**
 - INAIL**
 - INPS**
 - SPISAL PROVINCIALI**
 - VIGILI del FUOCO**

1. ORGANIZZAZIONE DEL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO DI BELLUNO

L'Organismo Provinciale di Coordinamento della provincia di Belluno) OPC, di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008 e DPCM 21.12.2007, è stato istituito in data 16.12.2009.

La sua composizione è costituita dagli Enti di Vigilanza e Tutela del lavoro Provinciali (SPISAL, Vigili del Fuoco, Ispettorato Territoriale del Lavoro, INAIL, INPS, ARPAV) dai rappresentanti di tutte le Associazioni Imprenditoriali di Belluno (APPIA, ConfAgricoltura, ConfArtigianato, ConfCommercio, Confindustria, Confederazione Italiana Agricoltori, Coldiretti, Rete Imprese Dolomiti), dalle Associazioni Sindacali provinciali (CGIL, CISL e UIL) e dagli Enti bilaterali (COBIS e C.F.S.). In base agli argomenti trattati viene coinvolta, di volta in volta, anche la Rete Provinciale per le Scuole in Sicurezza (ReSIS). Alle riunioni viene sempre invitata anche la Prefettura.

Nel 2017 l'OPC si è riunito il 2 marzo 2017.

2. ANALISI PROVINCIALE DEL QUADRO DEI DANNI E DEI RISCHI

2.1. CARATTERISTICHE PRODUTTIVE DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Il territorio della provincia di Belluno è caratterizzato da un territorio molto vasto, pari a 3.678 km² di superficie, ubicato prevalentemente in zona montana con una viabilità non sempre scorrevole. E' composto di 64 Comuni e vi risiede una popolazione di 213.474 abitanti, con una densità di 58 abitanti per Km².

Le aziende presenti nel territorio, in base ai dati forniti dalla Camera di Commercio di Belluno riferiti all'anno 2017, ammontano a 18.614 unità con 70.818 addetti.

Aziende e addetti per settore di attività economica nel territorio della Provincia di Belluno Dati della Camera Commercio riferiti al 31.12.2017

SETTORI ATTIVITA'	Aziende	Addetti
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.101	2.135
Estrazione Minerali cave e miniere	41	157
Attività Manifatturiera	2.273	26.067
Fornitura Elettricità Gas Acqua e Fognatura	191	972
Costruzioni	2.691	5.683
Commercio	4.520	10.515
Trasporti e Magazzinaggio	584	2.414
Servizi Alloggio e Ristorazione	2.359	9.179
Servizi Comunicazione e Informazione	263	549
Attività Finanziarie e Assicurative	553	1.337
Attività Immobiliari	640	577
Attività Profes. Scientifiche e Tecniche	586	1.232
Noleggio, Agenzie viaggio Servizi supporto imprese	498	5.225
Istruzione	116	413
Sanità e Assistenza Sociale	175	2.525
Attività artistiche, sportive e intrattenimento	234	344
Altre attività di servizi	768	1.463
Attività non classificate	21	31
TOTALE	18.614	70.818

Interessante notare che il 94% delle aziende del territorio è di piccole dimensioni, cioè con un numero di addetti inferiore a 10. D'altra parte si segnala la presenza nel territorio di aziende molto

grandi che, seppur poche (14 ditte corrispondenti allo 0,12%), occupano ben il 30% della forza lavoro provinciale.

Dimensioni delle aziende (Banca Dati INAIL)

Dimensione aziendale	N° ditte	N° lavoratori
da 1 a 9 lavoratori	10.302	19.673
da 10 a 49 lavoratori	556	10.523
da 50 a 249 lavoratori	104	10.541
250 lavoratori ed oltre	14	16.528
Totale	10.976	57.265

2.2. ANALISI DEL FENOMENO INFORTUNISTICO

Nella tabella seguente si riportano i dati degli infortuni accaduti e denunciati nella provincia di Belluno nell'ultimo quinquennio.

Infortuni accaduti e denunciati. Tutte le gestioni. Provincia di Belluno. Periodo 2012-2016 (banca dati INAIL)

GESTIONE	2012	2013	2014	2015	2016
Industria e Servizi	2.448	2.365	2.194	2.159	2.241
di cui mortali	6	3	5	1	6
Agricoltura	125	113	117	128	113
di cui mortali	1	-	-	2	-
per conto Stato	584	595	537	478	547
di cui mortali	1	-	-	-	1
TUTTE	3.157	3.073	2.848	2.765	2.901
di cui mortali	8	3	5	3	7

Come si può notare nel periodo esaminato, dopo il calo degli ultimi anni, dal 2016 si registra un lieve incremento del numero totale degli eventi, probabilmente legato alla ripresa economica con aumento del numero degli occupati.

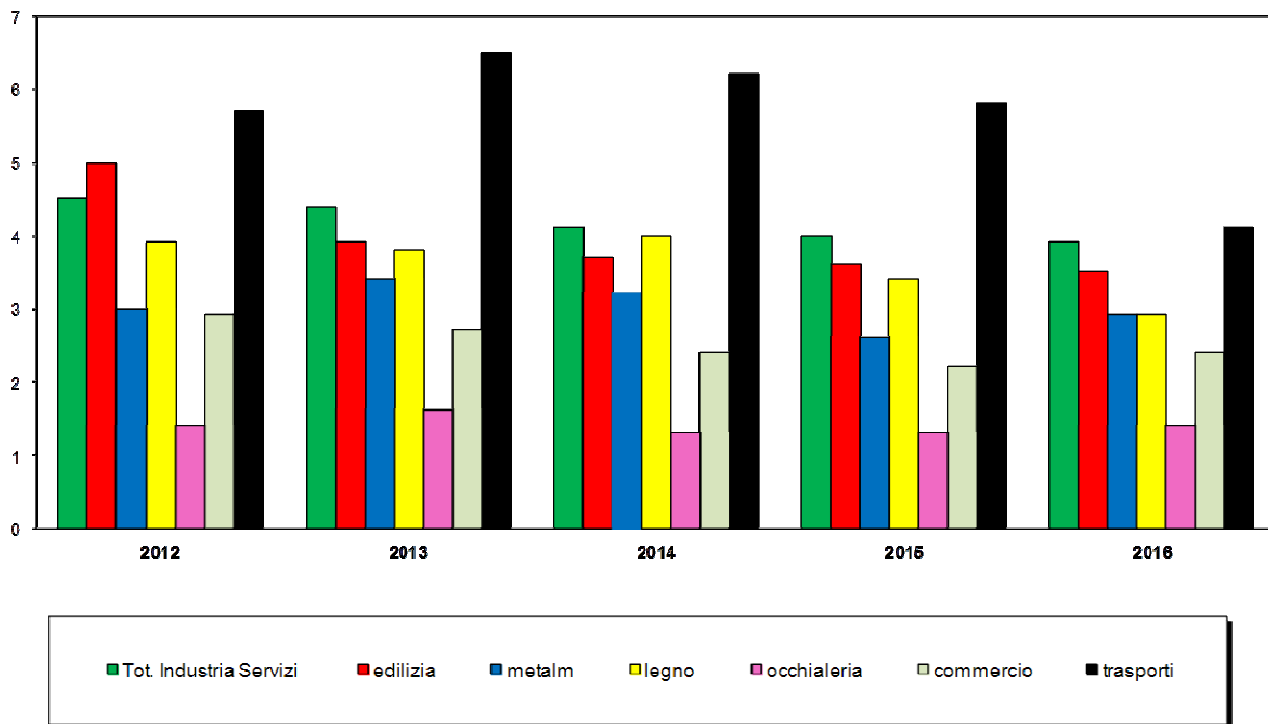
Si tratta, comunque di un trend positivo reale che corrisponde ad un miglioramento delle condizioni di sicurezza delle aziende, perché, come illustrano i grafici seguenti, il calo è confermato dalla **riduzione del tasso di incidenza "Industria e Servizi", passato dal 4,5 nel 2012 al 3,9 nel 2016 per 100 addetti.**

Il calo è confermato in tutti i settori lavorativi, soprattutto nei settori più a rischio come l'edilizia. In questo settore, infatti, si è passati da un indice di 5 infortuni ogni 100 addetti nel 2012 a 3,5 nel 2016.

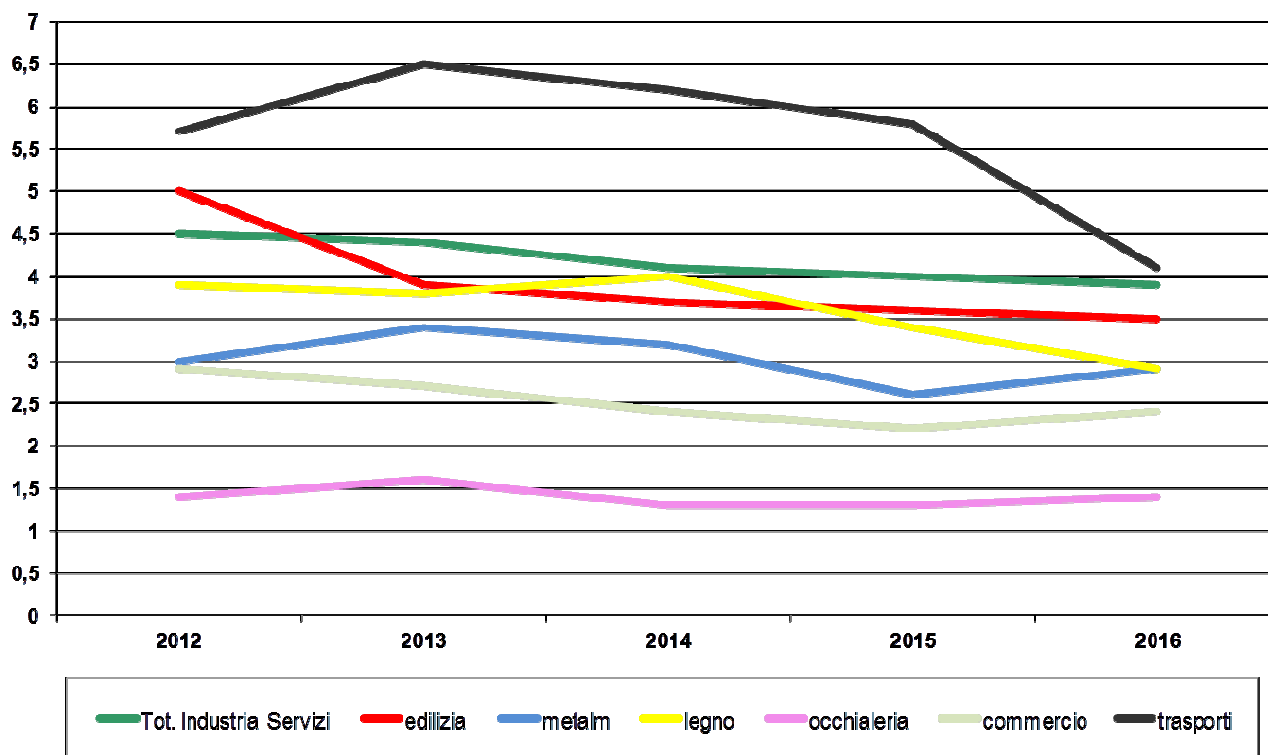
Solo nella metalmeccanica e nel commercio si nota un lieve incremento nel 2016, pur confermando il miglioramento nell'arco del quinquennio in esame.

Come si può notare il comparto più l'indice più alto è quello dei trasporti dove però prevale il rischio da incidente stradale per il quale non trova applicazione il D.Lgs 81/08.

Indice di frequenza degli infortuni denunciati su 100 addetti dei principali comparti lavorativi, Gestione Industria e Servizi della provincia di Belluno. Periodo 2012-2016 (banca dati INAIL)



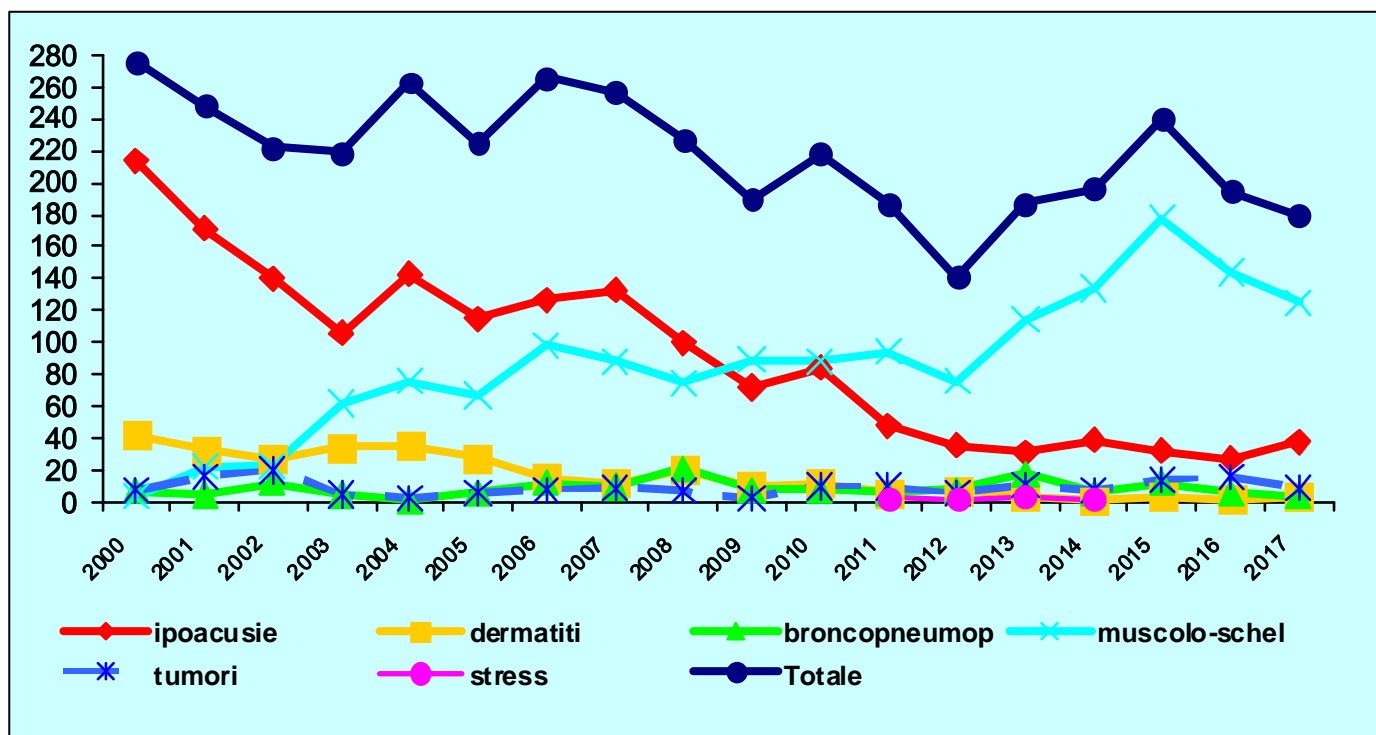
Nel grafico sottostante sono riportati gli stessi dati del grafico precedente ma con rappresentazione diversa: in questo modo risulta più evidente l'incremento del comparto metalmeccanica che, sia per questo motivo sia per la gravità di alcuni infortuni occorsi, sarà oggetto della nostra attenzione nei prossimi anni attraverso un intervento di prevenzione e vigilanza.



2.3. ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

La figura seguente illustra la progressione delle segnalazioni di sospetta malattia professionale inviate al Servizio negli ultimi 18 anni.

Segnalazioni di sospette malattie professionali pervenute allo SPISAL provinciale.
Periodo 2000-2017



Nel 2017 è continuato il trend in calo delle segnalazioni.

Anche nel 2017 sono state numerose, anche se in calo rispetto all'anno precedente, le segnalazioni per **malattie osteoarticolari**, confermando che ormai queste malattie rappresentano il vero problema emergente nel mondo del lavoro. Si tratta prevalentemente di disturbi/patologie muscolo-tendinee correlate al rischio da movimenti e sforzi ripetuti degli arti superiori tipici delle lavorazioni dell'occhiale e della metalmeccanica, e di patologie osteoarticolari da sovraccarico biomeccanico del rachide, frequenti nelle lavorazioni dell'edilizia (muratori) o della sanità (infermieri/assistenti alla persona).

Continuano ad essere in diminuzione le **patologie da rumore** che riguardano più frequentemente il comparto delle costruzioni, proprio perché si tratta di lavorazioni rumorose difficilmente migliorabili con interventi ambientali.

3. MONITORAGGIO ATTIVITA' EFFETTUATE DALL'ORGANISMO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO NEL 2017

L'OPC di Belluno ha indirizzato la propria attenzione a migliorare le attività di vigilanza, a sostenere il mondo del lavoro nell'implementare la salute e sicurezza e a favorire la promozione della cultura della sicurezza sul lavoro.

3.1. VIGILANZA

Nel 2017 il Comitato ha perfezionato il coordinamento delle attività di vigilanza, garantendo un flusso informativo fra gli Enti (preventivo sulla programmazione dei controlli e successivo sulle ispezioni effettuate). In questo modo ogni Ente può avere in tempo reale le informazioni sulle aziende oggetto di ispezione e sull'esito del controllo, al fine di evitare sovrapposizioni o pluralità di interventi nella stessa unità locale.

Con questo sistema informativo si è coordinata tutta l'attività di vigilanza nel comparto delle costruzioni: sommando le ispezioni fatte dall'ITL e quelle effettuate dal sistema SPISAL nel 2017 si sono potuti controllare 251 cantieri che rappresentano circa il 16,22% dei cantieri notificati, per un totale di 469 Imprese edili controllate.

Si sono implementate, inoltre, le modalità di collaborazione, programmando interventi con la partecipazione congiunta anche di altri Enti oltre a ITL e SPISAL, ottenendo così sia un risparmio di risorse, sia un controllo di maggior qualità, completo su tutti gli aspetti in materia di lavoro: 49 aziende edili sono state controllate con gli altri enti di vigilanza, in particolare con gli ispettori dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro; 4 ispezioni congiunte sono state effettuate in ditte appartenenti al comparto agricoltura, 1 per lavori svolti in siti confinati e 2 imprese "etniche" come da programma regionale.

Per quanto riguarda le attività dei singoli Enti di seguito vengono allegare le rispettive relazioni.

3.1.1. Riepilogo attività di vigilanza eseguita in congiunta dagli Enti (n° imprese controllate)

Il numero di imprese sottoposte a vigilanza congiunta è riportato nello schema seguente:

EDILIZIA	AGRICOLTURA	SITI CONFINATI	AZIENDE ETNICHE	ALTRO	TOTALE
49	4	1	2	-	56

3.1.2. Recupero contributi e sanzioni

Nella tabella seguente sono riportati gli introiti delle sanzioni suddivise per tipologia di violazione:

Ente	Lavoratori irregolari	Di cui in nero	Contributi / premi evasi accertati	Importi introitati a seguito di O.I.	Importi introitati con Sanzioni amministrative	Importo introitati con sanzioni in materia di sicurezza sul lavoro
SPISAL	-	-	-	-	-	183.415,4
INAIL						
ITL	279	56	303.392,14	48.297,80	136.497,90	204.878,80
INPS			331.967,00			

3.2. ASSISTENZA e 3.3. INFORMAZIONE

L'OPC di Belluno ha sviluppato anche nel 2017 una intensa attività di informazione e Assistenza attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, corsi sui temi della sicurezza:

- **Seminario a Belluno il 16 febbraio con i Medici Competenti** provinciali per presentare loro le indicazioni regionali su rischio cancerogeno ed ergonomico ed informali sull'andamento dei flussi informativi ex art 40 del D.Lgs 81/08;
- **Convegno a Belluno il 16 giugno su: Il Rischio chimico e cancerogeno tra REACh e D.Lgs 81/08**", rivolto a tutte le imprese e loro associazioni e ai tecnici del settore.
- **Una riunione dell'Organismo Provinciale di Coordinamento (OPC) delle attività di vigilanza** di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008 e DPCM 21.12.2007, istituito in data 16.12.2009.

3.4. COMUNICAZIONE: SITO

Al fine di rendere trasparente l'attività del Comitato e di favorire la divulgazione del suo operato, nel sito internet della ULSS n. 1 Belluno è stato riservato uno spazio dedicato alla pubblicazione di tutte le attività del OPC (verbali, documentazione prodotta, relazioni annuali delle di attività di vigilanza degli Enti, atti dei convegni).

E' stata sviluppata una sezione dedicata alle risposte in tema di sicurezza sul lavoro: sono stati pubblicati i principali quesiti pervenuti ai vari Enti con le relative risposte condivise fra gli Enti stessi. Al momento le FAQ pubblicate riguardano argomenti relativi all'edilizia.

3.5. PROMOZIONE

3.5.1. Progetti di promozione della salute e sicurezza sul lavoro

SPISAL PROVINCIALI

I Servizi SPISAL provinciali hanno continuato l'impegno nella promozione della cultura della salute, della assistenza alle aziende e della formazione in materia di igiene e della sicurezza sul lavoro, nella convinzione che solo un cambiamento culturale nei confronti del rischio da parte dei soggetti interessati (lavoratori e imprenditori) potrà portare a risultati positivi e duraturi. In particolare si segnala la collaborazione con la **Rete delle Scuole per la Sicurezza della provincia di Belluno (RESIS)**, rivolta allo sviluppo della cultura della sicurezza fra gli allievi, al completamento della formazione delle figure scolastiche della sicurezza. E' continuata, inoltre, l'attività di formazione a particolari categorie (studenti, RLS, lavoratori con disabilità).

Infine, si ricorda che anche per il 2018 abbiamo realizzato un **calendario "La sicurezza non è un hobby, è la vita: Rischi, Emergenze e Comportamenti"**, nell'ambito di una campagna di sensibilizzazione per una corretta modalità di lavoro e per uno stile di vita e di lavoro sani tali da prevenire anche tumori, infortuni e malattie legate al lavoro e non.

E' stato realizzato con la collaborazione dell'ing. Nicola Canal, del personale dello SPISAL del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS n.1 Dolomiti ed è stato distribuito agli Enti e Istituzioni, scuole, e punti vendita commerciali

ISPETTORATO TERRITORIALE DEL LAVORO

Nel corso del 2017 l'ITL ha organizzato vari incontri con le Associazioni di Categoria e con i Consulenti del Lavoro per affrontare tematiche di interesse. Si riporta il riepilogo delle attività di prevenzione e promozione effettuate dall'Ispettorato del Lavoro di Belluno nel 2017.

Data incontri	Argomenti	Soggetti coinvolti
02/02/2017	IL RUOLO DEL RESPONSABILE E ORARIO DI LAVORO NEI PATRONATI CIRCOLARI MLPS 21/2009 11-21-26/2010	PATRONATI
02/03/2017	CONTRATTI DI RETE	SPISAL E CONSORZIO ARTIGIANO TUTELA AMBIENTE
04/05/2017	ORARIO DI LAVORO	ULSS BELLUNO DOLOMITI
12/07/2017	VOLONTARIATO	CONSULENTI DEL LAVORO E SEGRETARI COMUNALI
16/07/2017	ORARIO DI LAVORO-LOGISTICA	DATORI DI LAVORO
12/12/2017	RESPONSABILITA' NELLE SOCIETA' DI PERSONA	ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DATORI DI LAVORO

RETE IMPRESE DOLOMITI tramite CATA Centro Consorzi

Rete Imprese Dolomiti tramite il CATA e Centro Consorzi hanno organizzato il 21 luglio presso il Centro Consorzi di Sedico, **un seminario dove è stato trattato l'argomento "IL RISCHIO SISMICO IN AZIENDA PROCEDURE E CONSIGLI PRATICI"**. Sono state date indicazioni su come valutare la sicurezza sismica degli edifici che ospitano luoghi di lavoro, gli elementi non strutturali quali arredi, impianti, attrezzature, in quanto è obbligo del datore di lavoro valutare anche tale rischio e la gestione delle emergenze con alcuni consigli pratici. Relatori: Arch. Fabio Jerman e Ing. Nicola Canal. Erano rappresentate 63 aziende

Il CATA ha svolto la consueta **assistenza e consulenza** per la realizzazione delle valutazioni dei rischi rivolta a tutte le tipologie di impresa e realizzata tramite proprio personale tecnico direttamente in azienda con l'informazione specifica sul livello di rischio a cui i lavoratori sono esposti.

La formazione viene svolta direttamente dal Centro Consorzi che tramite propri formatori si rivolge a tutte le figure della sicurezza. Nella parte generale della formazione dei lavoratori, due ore sono riservate agli RTLS così come previsto dagli accordi.

E' continuata la diffusione presso le aziende del **gestionale della sicurezza Secur8**. Oltre 500 sono le aziende in provincia di Belluno che lo utilizzano. L'obiettivo è far sì che le imprese maggiormente virtuose applichino il MOG così come previsto dall' art 30 del DLG 81/08 e DM 13/02/2014 con rilascio del verbale di audit, trattamento non conformità e riesame. Nel corso del 2017 sono stati svolti 136 AUDIT con esito positivo o non conformità minori, mantenendo lo standard di conduzione di un AUDIT previsto dalla normativa ISO 19011. Negli audit sono stati coinvolti oltre che le figure interne della sicurezza anche gli RTLS e Medico Competente.

APPIA SERVIZI srl

Nel corso del 2017 è continuato l'impegno del Servizio Sicurezza e Formazione di APPIA SERVIZI SRL nell'erogare assistenza, consulenza e servizi all'impresie nel loro compito di rispetto delle normative in tema di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e nella loro volontà di un miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza e di igiene lavorativa anche tramite l'implementazione di buone prassi e di Sistemi di Gestione di Sicurezza sul Lavoro SGSL. A tal proposito, l'APPIA, nella seconda metà del 2017, ha aderito al Progetto SGSL "Sistema Casa Artigianato", elaborato nell'ambito della convenzione tra COBIS ed INAIL Direzione Generale del Veneto e con la partecipazione del CPR, per lo sviluppo e certificazione di un sistema di gestione della sicurezza sul lavoro agile ma rispondente a tutti i dettami richiesti all'art. 30 del D. Lgs. 81/2008.

CENTRO per la FORMAZIONE e la SICUREZZA di Belluno (C.F.S.)

Il C.F.S. - Centro per la Formazione e la Sicurezza di Belluno è una Associazione Ente senza scopo di lucro ed è gestita da un Consiglio di Amministrazione nel quale, in misura paritetica, sono rappresentate le Organizzazioni di Categoria degli Imprenditori e dei Lavoratori. Le proposte formative del Centro sono oggi organizzate nei quattro ambiti di accreditamento così come definiti dalla Regione Veneto: obbligo formativo e formazione superiore, formazione continua, orientamento e nell'ambito dei servizi al lavoro.

Prima come CPT (Comitato Paritetico Territoriale) ed oggi come C.F.S., in qualità di Ente Paritetico del settore edile, come definito dall'art. 51 del D.Lgs. 81/2008, si occupa di tutta la formazione obbligatoria sulla sicurezza. Solo nel periodo che va dal 01/10/16 al 30/09/17 sono stati effettuati circa 200 corsi di formazione, per un totale di circa 2300 ore di formazione e circa 1800 partecipanti.

3.5.2. Attività di formazione e promozione a imprese e lavoratori con i finanziamenti di cui all'art. 13 del DLgs 81/08

Nel corso del primo semestre 2017 si sono conclusi i tre progetti di promozione e sostegno alle aziende, attuati con i fondi derivanti dalle sanzioni in materia di sicurezza sul lavoro degli anni 2013 e 2014 approvati dall'OPC nella seduta del 16.06.2016:

1. Percorso formativo degli studenti per addetti al Primo Soccorso Aziendale)

La Rete per la Sicurezza nelle Scuole della provincia di Belluno (ReSiS) ha completato la formazione in materia di primo soccorso degli allievi delle attuali classi quarte degli istituti tecnici e professionali della provincia di Belluno. Sono stati coinvolti 30 classi di n° 10 Istituti Scolastici, formandoli complessivamente sono stati formati 917 studenti. L'obiettivo del percorso formativo era quello di far acquisire allo studente le conoscenze teoriche indispensabili e le abilità manuali delle principali pratiche di primo intervento in modo da poter gestire adeguatamente situazioni di emergenza per infortunio o malore. I partecipanti hanno appreso anche come allertare i Servizi di soccorso medico (SUEM) e come assistere in sicurezza l'infortunato. Il corso risulta valido ai fini del riconoscimento della formazione per "Addetto al Primo Soccorso Aziendale" di cui all'art.45 del D.Lgs. 81/08 e DM 388/03, usufruibile quindi dallo studente, futuro lavoratore o imprenditore, nel mondo del lavoro.

2. Corso di formazione ed addestramento per volontari della protezione civile della Provincia di Belluno

Il CENTRO per la FORMAZIONE e la SICUREZZA di BELLUNO (C.F.S.), ente paritetico dell'edilizia come definito all'art. 2 del D. Lgs. 81/2008 per la Provincia di Belluno, ha attuato il "PROGETTO DI FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO PER ADDETTI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE". Il progetto si è rivolto ai Volontari della Protezione Civile, con l'obiettivo principale di approfondire i percorsi formativi di preparazione del personale stabiliti all'interno del Dipartimento, dando al contempo l'opportunità di preparare operativamente le squadre occupate negli interventi di emergenza. Il percorso proposto ha previsto un addestramento tecnico-pratico all'uso di macchine e attrezzature in dotazione alla Protezione Civile nell'ambito delle esercitazioni/interventi. L'intervento formativo si è sviluppato in diversi moduli distinti, scelti dai volontari in base alle necessità operative delle varie squadre. Grazie alla collaborazione l'ufficio provinciale della Protezione Civile, in accordo con la direzione regionale, l'attività formativa avviata a marzo 2017 si è conclusa a giugno 2017.

Sono state svolte in totale 96 ore di formazione, per un totale di 118 partecipanti.

Di seguito si riporta l'elenco dei moduli attivati e il numero finale di partecipanti:

- **Modulo 1** Aggiornamento della formazione per l'utilizzo dei macchinari esclusi dall'Accordo Stato Regioni del 22/02/12. - 4 ore, 19 partecipanti;
- **Modulo 2** Il corretto uso delle apparecchiature elettriche e dei motori a scoppio – 8 ore, 10 partecipanti;
- **Modulo 3** Uso in sicurezza della motosega – 8 ore, 21 partecipanti;
- **Modulo 4** Addestramento pratico all'uso di escavatore idraulico, pala caricatrice frontale – 56 h, 10 partecipanti;

- Modulo 5 Addestramento pratico all'uso di piattaforme di lavoro mobili elevabili – 8 ore, 18 partecipanti;
- Modulo 6 Addestramento pratico all'uso di gru montata su autocarro – 8 ore, 15 partecipanti;
- Modulo 7 DPI 3° categoria anticaduta – 4 ore, 25 partecipanti.

3. Istruzioni per l'uso sicuro delle attrezzature da lavoro

L'APPIA SERVIZI srl ha pubblicato le schede informative per l'uso sicuro del macchinario. Obiettivo del lavoro è stato quello di fornire ai datori di lavoro e ai lavoratori di differenti comparti produttivi le istruzioni necessarie, i modelli e il relativo supporto documentale per la corretta gestione delle macchine e delle attrezzature che utilizzano nel loro attività. Per le imprese appartenenti alle seguenti quattro macro aree: Commercio (negozi, bar, panificatori, parrucchieri, ecc.), Edilizia (imprese di costruzioni, idraulici, elettricisti), Legno (falegnamerie, segherie) e Metalmeccanica (officine meccaniche, carrozzerie, imprese metalmeccaniche) sono state quindi realizzate 30 schede di ISTRUZIONI PER L'USO SICURO DEL MACCHINARIO. Tali schede sono state corredate ciascuna da 2 disegni in 3d (rendering) della macchina, da pittogrammi riportanti i pericoli e gli obblighi conseguenti e da un testo contenente le indicazioni per l'uso corretto della macchina stessa. Le istruzioni, così concepite, si sono rilevate anche utili documenti da utilizzare sia per l'informazione, per la formazione in sicurezza e l'addestramento dei lavoratori incaricati dell'utilizzo del macchinario così come previsto dall'art. 73 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. Le schede sono state stampate a colori e distribuite a tutti gli interessati; possono inoltre essere scaricate in formato .pdf direttamente dal sito dell'Associazione (www.appiacna.com/sicurezza-dei-macchinari).

3.5.3. Sintesi delle Iniziative di informazione/assistenza/formazione

Titolo evento	Enti coinvolti	Associazioni Categoria coinvolti	n° Aziende, studi tecnici, partecipanti	n° Funzionari Associazioni e Enti partecipanti	N° Totale soggetti partecipanti
Seminario a Belluno il 16 febbraio con i Medici Competenti su: indicazioni regionali per rischio cancerogeno ed ergonomico e flussi informativi ex art 40 del D.Lgs 81/08	SPISAL (organizzatore)	medici Competenti	-	-	6
Convegno a Belluno il 16 giugno su: Il Rischio chimico e cancerogeno tra REACH e D.Lgs 81/08"	SPISAL (organizzatore)	Tutte le imprese e loro associazioni e tecnici di settore	64	27	91
Seminario a Sedico il 21 luglio su "Il rischio sismico e in azienda: procedure e consigli pratici"	Rete Imprese Dolomiti (CATA e Centro Consorzi)	Tutte le imprese	63		63
Totale			127	27	160

4. RELAZIONI DI ATTIVITA' DEGLI ENTI ANNO 2017



Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto



REGIONE DEL VENETO

Servizio Controlli Impiantistici – Sede di Belluno

Missione dell'Ente

L'ARPAV opera per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse, al fine di conseguire la massima efficacia nell'individuazione e nella rimozione dei fattori di rischio per l'uomo e l'ambiente.

Servizio Controlli Impiantistici – Sede di Belluno

Finalità

Oltre ai controlli in campo ambientale, ARPAV effettua le verifiche periodiche relative alla sicurezza impiantistica previste da disposizioni di legge. L'attività viene svolta da una struttura a valenza regionale della Direzione Tecnica denominata "Servizio Controlli Impiantistici". Il Servizio agisce in tutto il territorio della Regione Veneto con circa 40 operatori.

L'attività dell'ufficio di Belluno del Servizio si espleta su tutto il territorio provinciale e in parte nel trevigiano e consiste nell'effettuazione di controlli e verifiche tecniche, obbligatorie e/o su richiesta, in materia impiantistica presso stabilimenti ed attività produttive.

Parte dell'attività impiantistica riguarda la sicurezza negli ambienti di vita.

Normativa

Per gli apparecchi a pressione:

- R.D. 824/27
- D.M. 329/04
- D.Lgs 81/08 e s.m.i
- Decreto 11 Aprile 2011
- Legge 9 Agosto 2013

Per gli impianti di riscaldamento:

- D.M. 01/12/75

Per gli apparecchi di sollevamento, piattaforme aeree ed idroestrattori:

- D.M. 12/09/1959
- DPR 459/96
- D.Lgs 17/2010
- D.Lgs 81/08 e s.m.i
- Decreto 11 Aprile 2011
- Legge 9 Agosto 2013

Per gli impianti elettrici:

- DPR 462/01

- D.M. 37/08
- D.Lgs 81/08 e s.m.i

Per la sicurezza degli impianti:

- D.M. 37/08
- Legge 1083/71

Caratteristiche del controllo

I controlli effettuati comportano un'attività di verifica tecnica che varia in funzione della tipologia dell'impianto, nonché delle modalità eventualmente previste dalle rispettive leggi. Generalmente sono mirati all'accertamento dello stato di conservazione e di efficienza degli impianti e della verifica del corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza e di regolazione.

Nell'anno 2017 sono state realizzate le seguenti verifiche nel territorio bellunese:

Interventi realizzati nella Provincia di Belluno – Anno 2017

Tipo impianto	2017
Apparecchi a pressione	541
Impianti di riscaldamento	179
Apparecchi di sollevamento	366
Imp. Elettrici equivalent	863
TOTALE	1949

L'ufficio di Belluno del Servizio Controlli Impiantistici ha inoltre controllato, nello stesso anno, i seguenti impianti in Provincia di Treviso:

Interventi realizzati nella Provincia di Treviso – Anno 2017

Tipo impianto	2017
Apparecchi a pressione	193
Impianti di riscaldamento	178
Apparecchi di sollevamento	1
Imp. Elettrici equivalent	0
TOTALE	372

INPS



Sede di Belluno

Relazione annuale attività vigilanza sede di Belluno

L'attività di vigilanza ispettiva dall'INPS di Belluno si è rivolta alla verifica del corretto inquadramento contrattuale dei collaboratori coordinati e continuativi alla luce delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n.81/2015.

Anche nel 2017 gli ispettori della sede di Belluno sono stati a disposizione per la gran parte dell'anno della Sede Regionale Veneto.

Nell'ambito dell'attività svolta a livello provinciale si è intervenuti nei confronti del settore dello spettacolo con iniziative rivolte alla corretta applicazione della normativa ex-PALS, specificatamente l'attività si è svolta nei confronti dei pubblici esercizi .

Missione dell'Ente:

L'INAIL (Istituto Nazionale contro gli Infortuni sul Lavoro) persegue una pluralità di obiettivi: ridurre il fenomeno infortunistico; assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio; garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro.

L'Assicurazione, obbligatoria per tutti i datori di lavoro che occupano dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose, tutela il lavoratore contro i danni derivanti infortuni e malattie professionali causati dall'attività lavorativa.

L'assicurazione esonera il datore di lavoro dalla responsabilità civile conseguente ai danni subiti dai propri dipendenti.

La tutela nei confronti dei lavoratori, anche a seguito delle recenti innovazioni normative, ha assunto sempre più le caratteristiche di sistema integrato di tutela, che va dagli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, alle prestazioni sanitarie ed economiche, alle cure, riabilitazione e reinserimento nella vita sociale e lavorativa nei confronti di coloro che hanno già subito danni fisici a seguito di infortunio o malattie professionali.

Allo scopo di contribuire a ridurre il fenomeno infortunistico l'INAIL realizza importanti iniziative mirate al monitoraggio continuo dell'andamento dell'occupazione e degli infortuni, alla formazione e consulenza alle piccole e medie imprese in materia di prevenzione, al finanziamento delle imprese che investono in sicurezza.

Interventi di vigilanza assicurativa realizzati nell'anno 2017

L'obiettivo primario dell'azione ispettiva dell'Istituto è il contrasto al lavoro sommerso/irregolare, nella consapevolezza che, in tal modo, si possano ottenere anche risultati positivi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza negli ambienti di lavoro.

Di seguito, sono indicati i risultati conseguiti dalla Sede nell'attività di vigilanza, con l'apporto del personale ispettivo della Direzione Territoriale Treviso-Belluno:

Aziende ispezionate	Esiti degli interventi	Premi
30	27 aziende irregolari 31 lavoratori irregolari 2 lavoratori in nero	€ 192.474,00 premi evasi accertati

Gli interventi ispettivi per settore tariffario INAIL (D.M. 12/12/2000) sono stati rilevanti per:
Grande Gruppo 0 - commercio e attività varie -;
Grande Gruppo 3 - costruzioni e impiantistica -;
Marginali per i rimanenti Grandi Gruppi.

La programmazione dell'attività di vigilanza dell'INAIL è contraddistinta da un'attenta selezione delle aziende da ispezionare, effettuata, in via preliminare, a livello centrale ovvero regionale con la metodologia della c.d. business intelligence.

Con il 2017 è diventato attivo l'ITL (Ispettorato Territoriale del Lavoro) presso la Direzione Provinciale del Lavoro, che in concerto con gli altri Enti coordina l'attività di controllo amministrativo sul territorio.

L'INAIL utilizza le indagini ispettive anche per raccogliere le informazioni sull'esatta dinamica dell'evento, nei casi di infortuni mortali o gravi e per evidenziare l'eventuale responsabilità di terzi nel determinismo dell'evento, in quest'ambito, nel corso dell'anno 2017 sul territorio sono stati effettuati i seguenti controlli:

totale incarichi eseguiti n. 10 di cui:

- per casi mortali n. 4;
- per M.P. n. 1.

Si ricorda che l'attività ispettiva, effettuata congiuntamente da INAIL e DTL è, inoltre, prevista, dalla legge n. 296/2006, che subordina l'erogazione delle prestazioni previste dal Fondo di sostegno per i familiari delle vittime di gravi infortuni sul lavoro all'esito di un accertamento sommario, volto a riscontrare che l'evento sia effettivamente riconducibile a finalità lavorative.

Iniziative di promozione della cultura della sicurezza sul lavoro.

L'impegno fondamentale dell'Ente, sia nella logica della tutela integrale dei lavoratori, sia nel quadro del contenimento dei costi sociali derivanti dagli infortuni, è rivolto a promuovere ed incentivare in maniera incisiva la cultura della prevenzione sul lavoro.

Compito specifico dell'INAIL è quello di fornire informazione, assistenza e consulenza a sostegno della piena attuazione della normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, principalmente nei confronti delle imprese artigiane, delle piccole e medie imprese e delle rispettive associazioni di categoria.

La Sede di Belluno ha da tempo costruito un sistema di relazioni con le altre istituzioni presenti sul territorio e un dialogo costante con le parti sociali per attivare una rete virtuosa sulla sicurezza e condividere la necessità di promuovere nel contesto produttivo iniziative di sensibilizzazione, formazione e promozione in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Interventi formativi sono stati tenuti sul ruolo dell'INAIL, sui comportamenti da adottare in caso di infortunio, sui soggetti tutelati e sulle prestazioni erogabili dall'Ente a categorie diverse.

L'INAIL contribuisce a divulgare la conoscenza nel campo della sicurezza sul lavoro anche attraverso la realizzazione e distribuzione di pubblicazioni, audiovisivi e software che sono consultabili nel sito internet (ww.inail.it/sicurezza sul lavoro) con la possibilità, per gli utenti interessati di richiedere direttamente alla Sede il relativo materiale disponibile.

Il Testo Unico sulla sicurezza (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) prevede, tra l'altro, che INAIL, Ministeri, Regioni ed altre amministrazioni finanzino e agevolino le imprese che intendono incrementare i livelli di salute e sicurezza nei propri ambienti di lavoro.

Nello specifico, l'art. 11 al comma 5 attribuisce all'INAIL il compito di finanziare, con risorse proprie, anche in sinergia con gli Enti bilaterali, le Parti sociali e le Associazioni nazionali di tutela degli invalidi sul lavoro, progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, rivolti in particolare alle piccole, medie e micro imprese e progetti di sperimentazione di soluzioni innovative e di strumenti di natura organizzativa e

gestionale ispirati ai principi di responsabilità sociale delle imprese, mediante la sottoscrizione di appositi protocolli.

Nella più ampia prospettiva della 'tutela integrata' perseguita dall'Istituto al fine di garantire il coinvolgimento e la condivisione degli altri attori istituzionali e delle Parti Sociali è considerato prioritario lo sviluppo di specifici accordi sul territorio.

In particolare nel 2017 l'Istituto ha promosso una iniziativa rivolta alle scuole secondarie di primo grado con il progetto "Sicuramente a scuola – l'in-formazione per prevenire" in collaborazione con l'Aias (Associazione Italiana per gli addetti alla Sicurezza). E' stato realizzato un apposito kit distribuire agli alunni e diverso materiale è stato consegnato alle scuole aderenti. Il progetto potrà essere sviluppato dagli insegnanti durante l'intero corso dell'anno scolastico in piena autonomia

In provincia hanno aderito l'Istituto comprensivo di Pedavena, quello di Alleghe e la scuola Ricci.

L'art. 24 della Tariffa dei premi INAIL (D.M. 12/12/2000) prevede, inoltre, un ulteriore strumento, finalizzato a incentivare i datori di lavoro che effettuino interventi significativi, ossia ulteriori rispetto a quelli minimi indicati nel D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nella prevenzione degli infortuni; in questo caso l'incentivo alle imprese è riconosciuto sotto la forma di una riduzione del tasso di tariffa, quantificata in misura diversa in funzione della dimensione aziendale.

Con il D.M. 3/12/2010, il testo dell'art. 24 è stato modificato con una maggiore diversificazione delle fasce di riduzione del premio con lo scopo di allargare la platea delle imprese che ne usufruiscono.

Nel corso del 2017 sono state ammesse al beneficio 283 Posizioni Assicurate Territoriali.

Inoltre, nell'ottica di incentivare le imprese a realizzare progetti per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro l'INAIL pubblica avvisi pubblici volti a sostenere finanziariamente le ditte interessate (cd. Bandi I.S.I.). Relativamente al bando pubblicato nel 2016, nel corso del 2017 per la provincia di Belluno si sono qualificate con il sistema del 'click day' 3 imprese tutte ammesse al finanziamento.

Nel dicembre 2017 è stato pubblicato un ulteriore avviso con il quale si stanziava per la Regione Veneto la somma di € 21.716.473,00.

Settore	Tipologia di attrezzatura	Tipologia di verifica	VE	TV	BL
Attrezzature ed insiemi a pressione	Forni	Creep et al.			-
	Materiali Verifiche dispositivi di sicurezza, protezione e controllo	<i>Sopralluoghi di verifica e prove non distruttive *</i>			-
	Verifiche su generatori di vapore e liquidi surriscaldati, fissi e semifissi	Esami progetto			4
		Verifiche di impianto parziali + finali			-
		Riparazioni			2
	Recipienti di gas/vapore, insieme semplici, complessi, vasi espansione, tubazioni	Esami progetto			9
		Verifiche di impianto			71
		Riparazioni			-
	Recipienti di trasporto gas di capacità inferiore a 1000 litri	<i>Verifiche di revisione *</i>			-
	Recipienti di trasporto gas di capacità superiore a 1000 litri	Esame progetto			-
		Verifiche di revisione			-
		Prove non distruttive			-
		Prime verifiche periodiche			4
Impianti di riscaldamento ad acqua calda		Esame progetto			103
		Verifiche finali e straordinarie			1
		Prime verifiche periodiche (INAIL/Delegata S.A.)			-
Apparecchi di sollevamento		Immatricolazioni			70
		Omologazioni (anche macchine ante CE)			4
		Prime verifiche periodiche			19
Impianti di messa a terra e protezione da scariche atmosferiche		Verifiche a campione			42

* espressi in numero di giornate o accessi

Attività di certificazione ON 0100	55 moduli (certificati)	PED (attrezzature)
	15 sedute (ca. 3000 riqualifiche)	TPED (bombole e bidoni)



Ispettorato Territoriale del Lavoro
BELLUNO

MISSIONE DELL'ENTE

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 149 è stata istituita l'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro, denominata "Ispettorato nazionale del lavoro" (I.N.L.), con sede in Roma, quattro sedi interregionali (Milano, Venezia, Roma e Napoli) e settantaquattro sedi territoriali, tra cui Belluno. L'I.N.L., operativo dal 1° gennaio 2017 (data individuata dal decreto interministeriale 28 dicembre 2016), svolge le attività ispettive già esercitate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dall'INPS e dall'INAIL, coordinando le attività di vigilanza nelle materie di competenza delle citate Amministrazioni.

Gli Ispettorati Territoriali del Lavoro esercitano le competenze già assegnate alle Direzioni Territoriali del Lavoro, svolgendo in particolare le funzioni di:

- coordinamento e razionalizzazione dell'attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 23.4.2004, n. 124;
- vigilanza e regolazione in materia di lavoro, legislazione sociale e strumenti di sostegno al reddito;
- tutela, anche civilistica, delle condizioni di lavoro, prevenzione, promozione e informazione per la corretta applicazione della normativa lavoristica e previdenziale;
- vigilanza sull'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ai sensi dell'art. 13, comma 2, del D.Lgs. 19.4.2008, n.81;
- autorità territoriale competente a valutare, ai sensi degli artt. 17 e 18 della L. 24.11.1981, n. 689, la fondatezza degli accertamenti svolti dagli organo addetti, di cui all'art. 13 della medesima legge;
- controllo sull'osservanza delle disposizioni rientranti nei compiti dell'Ispettorato, per le cui violazioni è prevista la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro;
- mediazione delle controversie di lavoro;
- certificazione dei contratti di lavoro;
- gestione dei flussi migratori per ragioni di lavoro.

Attualmente l'Ispettorato di Belluno è organizzato in Area Pianificazione e Controllo Direzionale – Gestione Risorse, Area Legale e Contenzioso, Area Politiche del lavoro, Area Vigilanza, oltre a Staff di Direzione e a Servizio di Prevenzione e Protezione.

Inoltre, presso la sede centrale dell'I.N.L., presso gli ispettorati interregionali e presso gli ispettorati territoriali sono istituiti, rispettivamente, il "Comando carabinieri per la tutela del lavoro", i "Gruppi carabinieri per la tutela del lavoro" e i "Nuclei carabinieri ispettorato del lavoro".

Si riportano nelle pagine seguenti i dati statistici relativi all'attività di vigilanza svolta nel 2017 dall'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Belluno.

ISPETTORATO TERRITORIALE DEL LAVORO DI BELLUNO									
2017									
ATECO	Accertamenti	Vigilanza Ordinaria	Vigilanza Tecnica	Totale Vigilanza	Di cui d'ufficio	Pratiche Irregolari	Pratiche Regolari	Pratiche Definite	% Irregolarità
A	1	31	10	41	0	13	20	33	39%
B	0	0	0	0	0	0	0	0	-
C	1	30	5	35	4	24	19	43	56%
D	0	1	0	1	0	1	0	1	100%
E	1	0	0	0	0	0	0	0	-
F	1	64	60	124	3	68	65	133	51%
G	1	83	29	112	0	44	45	89	49%
H	1	16	4	20	2	9	8	17	53%
I	2	164	21	185	1	90	97	187	48%
J	0	2	0	2	1	1	1	2	50%
K	0	1	1	2	0	2	0	2	100%
L	0	1	0	1	0	2	0	2	100%
M	0	5	1	6	0	1	5	6	17%
N	0	19	1	20	0	12	8	20	60%
O	0	0	0	0	0	0	0	0	-
P	0	0	0	0	0	0	1	1	0%
Q	1	6	1	7	0	5	4	9	56%
R	0	9	0	9	0	6	4	10	60%
S	26	42	29	71	0	33	34	67	49%
T	1	2	0	2	0	1	0	1	100%
U	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Totale	36	476	162	638	11	312	311	623	50%

ISPettorato Territoriale del Lavoro di Belluno - 2017

ATECO	Lavoro Nero (N. Lav.)	di cui clandestini	Fenomeni interpositori (N. Lav.)	Distacco Transnazionale (N. Lav.)	Tutela Minori (N. Lav.)	Riqualficazione (N. Lav.)	Lavoratrici Madri (N. Lav.)	Parità Uomo/Donna (N. Lav.)	Orario di lavoro (N. Lav.)	Violazioni Prevenzionistiche	Autotrasporto [DLgs.234/2007] (N. Lav.)	Copertura quote Disabili	N. Viol. Amm (Altre)	N. Viol. Penali (Altre)	Lav. cui si riferiscono le viol.	Imponibile Accertato
A	5	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	5	3	6	330,36
B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00
C	3	0	1	0	0	1	0	0	79	5	0	0	17	1	84	11.003,70
D	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0,00
E	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00
F	1	0	0	0	0	0	0	0	1	57	0	0	35	5	21	16.538,03
G	3	0	0	0	1	0	0	0	0	30	2	0	22	9	7	19.324,38
H	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	4	2	4	33.604,48
I	29	2	0	0	0	2	0	0	14	14	0	0	98	4	78	61.257,92
J	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4.115,28
K	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00
L	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	18.504,31
M	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	5	0	0	0,00
N	0	0	53	18	0	0	0	0	3	0	0	0	49	4	83	23.249,09
O	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00
P	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00
Q	0	0	0	0	0	5	0	0	37	0	0	0	45	0	42	6.523,00
R	2	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	2	6	2.447,68
S	10	0	0	0	0	0	0	0	0	27	0	0	11	0	16	106.493,91
T	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0,00
U	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00
Totale	56	2	58	18	1	8	0	0	136	136	2	0	301	31	348	303.392,14

ISPettorato Territoriale del Lavoro di Belluno - 2017

ATECO	Lavoro Nero	Fenomeni interpositori	Distacco Transnazionale	Tutela Minori	Riqualificazione	Lavoratrici Madri	Parità Uomo/Donna	Orario di lavoro	Violazioni Prevenzionistiche	Autotrasporto [DLgs.234/2007]	Disabili	Viol. Amm. (altre)	Reati (altri)	Totali Sanzioni Amministrative	Totali Sanzioni Penali
A	15.600,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	100,00€	1.424,80€	0,00€	0,00€	733,00€	774,50€	16.433,00€	2.199,30€
B	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
C	4.500,00€	3.334,00€	0,00€	0,00€	100,00€	0,00€	0,00€	1.050,00€	2.904,40€	0,00€	0,00€	1.825,00€	387,25€	11.631,00€	2.469,65€
D	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	387,25€	0,00€	387,25€
E	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
F	1.500,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	150,00€	84.234,80€	0,00€	0,00€	1.598,00€	335,50€	7.194,00€	80.624,30€
G	7.532,50€	0,00€	0,00€	1.291,00€	350,00€	0,00€	0,00€	0,00€	21.471,20€	1.200,00€	0,00€	4.658,00€	2.581,50€	13.740,50€	25.343,70€
H	1.500,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	600,00€	0,00€	0,00€	0,00€	484,00€	129,00€	2.584,00€	129,00€
I	37.636,50€	0,00€	0,00€	0,00€	700,00€	0,00€	0,00€	2.000,00€	39.978,60€	0,00€	0,00€	12.934,00€	387,25€	53.270,50€	40.365,85€
J	1.999,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	1.999,00€	0,00€
K	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
L	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	375,00€	0,00€	375,00€	0,00€
M	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	1.050,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	500,00€	0,00€	1.550,00€	0,00€
N	3.000,00€	0,00€	6.700,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	1.000,00€	0,00€	0,00€	0,00€	9.800,00€	1.032,50€	13.800,00€	1.032,50€
O	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
P	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
Q	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	950,00€	0,00€	0,00€	100,00€	0,00€	0,00€	0,00€	1.584,00€	0,00€	2.634,00€	0,00€
R	1.500,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	400,00€	516,25€	1.900,00€	516,25€
S	8.986,90€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	54.865,00€	0,00€	0,00€	400,00€	0,00€	9.386,90€	54.865,00€
T	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
U	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
Totale	83.754,90	3.334,00	6.700,00	1.291,00	3.150,00	0,00	0,00	5.000,00	204.878,80	1.200,00	0,00	35.291,00	6.531,00	136.497,90	207.932,80

Dalla lettura delle tabelle sopra riportate, si rileva che nel 2017 questo Ispettorato ha effettuato 36 accertamenti e 638 ispezioni, riscontrandosi, mediamente, irregolarità nel 50% degli interventi ispettivi, in linea con l'anno precedente.

Tra i fenomeni monitorati si evidenziano i 56 casi di lavoro nero, 58 soggetti vittime di fenomeni interpositori, 18 lavoratori in distacco transnazionale fittizio, 8 posizioni lavorative oggetto di riqualificazione del rapporto di lavoro, 136 lavoratori interessati da violazioni in materia di orario di lavoro, 136 violazioni in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Inoltre sono stati recuperati, a titolo di premi e contributi evasi, circa 303.400 € ed incassate sanzioni per 350.000 €.

Per quel che riguarda la vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nel 2017 l'Ispettorato del Lavoro di Belluno ha controllato complessivamente 162 ditte.

Si riportano, nella tabella seguente, le violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza accertate, nel corso del 2017, dagli ispettori della ITL e dai carabinieri del NIL suddivise per tipologia di violazione.

TIPO DI VIOLAZIONE	NUMERO VIOLAZIONI CONTESTATE
TITOLO I - Principi Comuni	50
TITOLO II – Luoghi di lavoro	-
TITOLO III - Attrezzature di Lavoro e DPI	5
TITOLO IV - Cantieri temporanei o mobili	33
Rischi di caduta dall'alto	25
Formazione e informazione	43
Sorveglianza sanitaria	29
Valutazione dei rischi/POS/PSC/DUVRI	17
Rischi elettrici, attrezzature, macchine e DPC/DPI	13
Altri rischi rilevati	5
Committenti/coordinatori/impr.affidatarie	4

Infine si riporta il riepilogo delle attività di prevenzione e promozione effettuate dall'Ispettorato del Lavoro di Belluno nel 2017.

Data incontri	Argomenti	Soggetti coinvolti
02/02/2017	IL RUOLO DEL RESPONSABILE E ORARIO DI LAVORO NEI PATRONATI CIRCOLARI MLPS 21/2009 11-21-26/2010	PATRONATI
02/03/2017	CONTRATTI DI RETE	SPISAL E CONSORZIO ARTIGIANO TUTELA AMBIENTE
04/05/2017	ORARIO DI LAVORO	ULSS BELLUNO DOLOMITI
12/07/2017	VOLONTARIATO	CONSULENTI DEL LAVORO E SEGRETARI COMUNALI
16/07/2017	ORARIO DI LAVORO-LOGISTICA	DATORI DI LAVORO
12/12/2017	RESPONSABILITA' NELLE SOCIETA' DI PERSONA	ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DATORI DI LAVORO



RELAZIONE ANNUALE di ATTIVITÀ 2017 e PROGRAMMA 2018

Missione dell'Ente

I Servizi di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di lavoro (SPISAL) hanno il compito istituzionale di *prevenzione degli infortuni e delle malattie da lavoro e del miglioramento del benessere dei lavoratori attraverso azioni di vigilanza, assistenza, formazione e promozione della salute rivolte al mondo del lavoro*

La pianificazione delle attività avviate secondo gli obiettivi e le strategie di salute e sicurezza individuate a livello nazionale e dalla Regione Veneto assicurano i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) definiti dal DPCM 29.11.2001. Inoltre, il DPCM 17.12.2007 "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" impegna tutte le regioni, tramite gli SPISAL, ad effettuare annualmente controlli nel 5% delle unità locali presenti nel territorio.

Le attività di prevenzione e Vigilanza effettuate dagli SPISAL di Belluno nel 2016

Nella Provincia di Belluno la pianificazione delle attività di vigilanza ha seguito il criterio della priorità del rischio: gli interventi si sono svolti nei comparti a maggior rischio infortunistico quali edilizia e agricoltura e nelle aziende con indice infortunistico elevato. Analogamente, le indagini sono state condotte nei casi di infortuni gravi e mortali e nei casi di malattie professionali invalidanti.

Il metodo di controllo ha previsto, secondo le dimensioni e le caratteristiche dell'azienda:

- La verifica della gestione aziendale della sicurezza (SGS) negli aspetti di organizzazione aziendale e della gestione dei principali processi relativi alla sicurezza
- La verifica tecnica delle condizioni di igiene e sicurezza dell'azienda o del cantiere
- La verifica della attività del Medico Competente e la gestione della sorveglianza sanitaria.

Interventi di prevenzione e vigilanza globalmente effettuati anno 2017

TIPO DI INTERVENTO	N° interventi
Interventi di prevenzione nelle aziende	700
Cantieri ispezionati	219
Sopralluoghi	660
Verbali di ispezione (disposizione, prescrizione, amministrativi, sequestri)	239
Pareri e valutazioni per interventi di bonifica amianto	112
Attività autorizzativa (pareri inizio attività e nuovi insediamenti produttivi, distributori carburante)	52

Provvedimenti adottati anno 2017

TIPO DI PROVVEDIMENTO	N° provvedimenti
Verbali prescrizione (D.Lgs 758/94)	131
Verbali illeciti amministrativi (art. 301 D.lgs 81/08)	15
Verbali di disposizioni	93

Nel 21% delle ditte controllate sono state riscontrate delle violazioni alle norme sulla sicurezza sul lavoro e nel 13% sono state fornite indicazioni migliorative (verbali disposizione), mentre il restante 66% non ha presentato evidenti condizioni di rischio per la salute e sicurezza sul lavoro.

Nei vari comparti produttivi le violazioni si riferivano soprattutto a carenze o omissioni nella valutazione dei rischi, alla carente formazione e sorveglianza sanitaria dei lavoratori, mentre in edilizia le carenze riguardavano i rischi da cadute dall'alto, macchine ed attrezzature prive di requisiti di sicurezza, viabilità interna o carenze della organizzazione aziendale.

Aziende ispezionate anno 2017 suddivise in base al comparto lavorativo

COMPARTO	N° aziende
Edilizia	388
Panifici	88
Autofficine e Carrozzerie	55
Agricoltura	30
Metalmeccanica	29
Altre Manifatture (legno, elettronica, tessile, marmi, alimentare, etc)	20
Sanità e Servizi socio-sanitari e altri Servizi e cooperative sociali	20
Occhialeria	17
Commercio, bar, ristoranti, supermercati, etc.	14
Chimico e stampa	12
Distributori carburanti	7
Trasporti	7
Pubblica Amministrazione	6
Spettacoli / sport	4
Gestione Rifiuti (Enti Pubblici e Privati)	3
TOTALE	700

Gran parte dell'attività di vigilanza (54% delle aziende controllate) è stata rivolta al comparto dell'edilizia attraverso l'ispezione nei cantieri e il controllo sulle aziende in essi presenti, verifiche in caso di inchieste per infortuni e di malattie professionali. Le indicazioni nazionali e regionali prevedono, infatti, un impegno costante in questo settore trattandosi di quello più a rischio per frequenza e gravità del fenomeno infortunistico.

Anche gli interventi effettuati nelle aziende del settore agricolo rientrano nell'ambito di attività di vigilanza dettate da direttive nazionali e regionali, in quanto anche in questo settore continuano ad essere molto elevate le morti per infortuni causati dall'uso del trattore.

Negli altri settori le ispezioni hanno avuto luogo a seguito di segnalazioni da parte dei lavoratori o per il verificarsi di un infortunio o di una malattia professionale o per interventi programmati in specifici comparti, come di seguito spiegato.

In alcune comparti sono stati organizzati sopralluoghi congiunti con gli altri Enti di vigilanza (Ispettorato Nazionale del Lavoro, INPS, INAIL, ARPAV, guardia finanza), in particolare nel settore edile sono stati ispezionati congiuntamente 28 cantieri, controllando le 49 imprese ivi presenti. Altre 16 ispezioni congiunte fra Enti hanno riguardato i comparti agricoltura, commercio, ristorazione e cooperative sociali.

LA VIGILANZA NEL COMPARTO EDILE

Il settore delle costruzioni rappresenta uno dei comparti più a rischio per frequenza e gravità degli infortuni sul lavoro, pertanto è prioritario intervenire con azioni di informazione e vigilanza costanti. 49 imprese edili delle 388 controllate (pari al 13%) sono state oggetto di un controllo congiunto insieme con gli altri enti di vigilanza, in particolare con gli ispettori dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro: in questo modo la vigilanza risulta completa sotto tutti gli aspetti: sia quelli relativi alla sicurezza e all'igiene, sia quelli riguardanti la regolarità dei rapporti di lavoro.

Attività di vigilanza in edilizia anno 2017

Tipo di attività	N°
Notifiche pervenute	1.547
Cantieri ispezionati	219
di cui NON a norma	74
Imprese e/o lavoratori autonomi controllati	388
Verbali prescrizione o illeciti amministrativi emanati	81
<i>di cui riguardanti:</i>	
<i>Imprese (datori lavoro, dirigenti, preposti)</i>	63
<i>Lavoratori autonomi</i>	12
<i>Committenti/responsabili</i>	4
<i>Coordinatori per la sicurezza</i>	1
<i>Lavoratore</i>	1
Inchieste per infortuni	13
Segnalazioni/Inchieste per malattie professionali	40/23

Anche quest'anno, nonostante la carenza di ispettori siamo riusciti controllare il 14% dei cantieri operanti nel territorio, percentuale che garantisce la percezione e la visibilità dell'azione di vigilanza.

L'attività di vigilanza viene organizzata in modo da coprire uniformemente tutto il territorio di competenza; il cantiere viene individuato sulla base delle notifiche pervenute, privilegiando le situazioni che risultano più rischiose, oppure si utilizza il metodo dell'avvistamento (percorrendo in auto il territorio selezionato), negli altri casi le motivazioni sono state l'accadimento di infortuni gravi e le segnalazioni, come illustra la tabella seguente:

Attività di vigilanza in edilizia: motivo dell'ispezione

Motivo	N° cantieri
A vista o su notifica	166
Controllo piano rimozione amianto	25
Esposti	15
Indagini per infortunio	13
TOTALE	219

Una quota importante dei controlli nei cantieri è rappresentata dalle ispezioni durante le bonifiche di materiali contenenti amianto (vedi anche pag. 24-25) per l'importanza dei rischi per la salute dei lavoratori e della popolazione.

15 cantieri, pari a circa il 7%, sono stati ispezionati a seguito di segnalazioni. Si tratta prevalentemente di richieste da parte di privati, residenti nelle vicinanze del cantiere, preoccupati per la loro incolumità e per la sicurezza degli spazi comuni; in alcuni casi l'esposto è stato fatto da Imprese, preoccupate per una concorrenza sleale.

Le carenze riscontrate nei cantieri edili ispezionati nel 2017

CARENZE ANTINFORTUNISTICHE	N° Violazioni
Ponteggi, impalcature, parapetti, attrezzature da lavoro in quota, operazioni di montaggio e smontaggio e protezioni contro le cadute dall'alto in generale, difesa delle aperture	31
Obblighi dei datori di lavoro delle imprese esecutrici (POS, valutazione dei rischi, PiMus, sorveglianza sanitaria, etc)	16
Obblighi del lavoratore autonomo	12
Ambienti e posti lavoro, passaggi, viabilità e recinzione	10
Obblighi del committente (nomine, verifiche imprese, etc)	4
Protezione di macchine e attrezzature	5
Scale portatili e fisse	3
Obblighi degli installatori	1
Obblighi del lavoratore	1
Obblighi del Coordinatore per la Progettazione ed Esecuzione	1
Obblighi del Preposto	1
TOTALE	85

Carenze antinfortunistiche dei cantieri

Il 34% dei cantieri non risulta adeguatamente protetto rispetto ai principali rischi infortunistici (caduta dall'alto, sicurezza di impianti o macchine) e organizzativi (gestione, coordinamento, documentazione).

Le carenze più diffuse riguardano sempre le protezioni contro le cadute dall'alto, che sono proprio la causa degli infortuni più gravi o mortali. Il persistere di tali carenze è indicativo del fatto che c'è una sottostima del rischio da parte di alcuni imprenditori; d'altra parte è necessario che anche i lavoratori, formati a lavorare in sicurezza ed addestrati a riconoscere le situazioni pericolose, si attivino nel segnalare le condizioni di lavoro non a norma, diventando attori positivi di prevenzione, come previsto dalle norme antinfortunistiche.

Seguono le carenze relative agli aspetti organizzativi della gestione della sicurezza in cantiere, rappresentati dai **documenti della sicurezza** (Piano Operativo di Sicurezza, Piani di Sicurezza e Coordinamento, Fascicolo adatto alle caratteristiche dell'opera, etc.), dimostrando che c'è ancora poca attenzione a questi aspetti, che, pur trattandosi di documentazioni formali (le cosiddette "carte"), costituiscono fasi importanti nella gestione ed organizzazione della sicurezza di un cantiere.

In alcuni casi è stata rilevata la carenza di sicurezza nelle attrezzature dei **lavoratori autonomi**.

Si segnala, seppur in pochi casi, che anche i lavoratori e i preposti sono stati oggetto di sanzione, perché le maestranze devono essere consapevoli che anche per loro esistono precisi doveri comportamentali, finalizzati al rispetto delle regole di sicurezza.

Anche quest'anno è stato effettuato il monitoraggio sull'ottemperanza al divieto di assunzione di bevande alcoliche per le lavorazioni del comparto costruzioni: sono stati effettuati in 13 cantieri **controlli alcolimetrici**, sottoponendo al test 57 lavoratori. In nessun caso si sono riscontrate situazioni di assunzione di bevande alcoliche.

Oltre alla dovuta azione di controllo sul rispetto della normativa in materia di sicurezza sul lavoro, gli interventi nei cantieri si caratterizzano per essere dei veri e propri **momenti informativi e formativi** per tutte le maestranze presenti in quel momento e, quando possibile, anche per i Coordinatori per la Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE), convocati nel cantiere. In questo modo si ricerca l'obiettivo di fare promozione attuando sia la fase ispettiva sia la fase di supporto, informativa e di assistenza, che rappresenta la "mission" dello SPISAL.

LA VIGILANZA IN AGRICOLTURA

Il settore dell'agricoltura e silvicoltura rappresenta una priorità di intervento stante la rilevanza del problema infortunistico (elevata frequenza e gravità), tanto che il Piano Nazionale di Prevenzione ha stabilito che ogni regione deve programmare con "particolare urgenza" azioni di prevenzione e vigilanza nel proprio territorio. La Regione Veneto ha definito una procedura per il controllo uniforme su tutto il territorio delle aziende agricole, dei costruttori e rivenditori di macchine; inoltre ha stabilito il numero minimo di ispezioni da effettuarsi annualmente per ogni SPISAL che nel caso della nostra provincia consiste nel controllare almeno una trentina di imprese.

Nel territorio della Provincia di Belluno l'agricoltura è poco rappresentata e nella maggior parte dei casi si tratta di aziende familiari o individuali. Tuttavia anche i coltivatori diretti e le imprese famigliari sono soggetti agli obblighi del D.Lgs. 81/08 relativamente alla sicurezza delle attrezzature da lavoro e del trattore, e a quello di utilizzare i dispositivi di protezione individuali (DPI).

Il Servizio ha controllato, nel 2017, **30 aziende agricole**; in alcuni casi il controllo è stato fatto a seguito di infortuni o malattie professionali, ma per la maggior parte il controllo è stato di iniziativa come da Piano di Prevenzione Regionale. In alcuni casi l'ispezione è stata effettuata in collaborazione con gli altri servizi del Dipartimento di Prevenzione, controllando sia gli aspetti relativi all'impiego di fitosanitari, sia gli aspetti di igiene e sicurezza sul lavoro con particolare attenzione agli aspetti della sicurezza delle attrezzature e dei trattori come da indicazioni regionali, nello specifico sono stati **controllati 48 trattori e 123 attrezzature**.

Per quanto riguarda le carenze riscontrate, in **3 imprese sono state riscontrate violazioni riguardanti la sicurezza delle attrezzature**.

Come da programma regionale 5 ispezioni sono state effettuate insieme ad altri Enti/Servizi di vigilanza.

Carenze riscontrate durante i sopralluoghi presso le aziende agricole. Anno 2017

CARENZE	N° Violazioni
Art. 17 co 1 lett. B) Mancata nomina RSPP	1
Art. 18 co 1 lett. A) Mancata nomina Medico Competente	1
Art. 70 comma 2 Sicurezza attrezzature	1
TOTALE	3

INTERVENTI DI PREVENZIONE E VIGILANZA IN ALTRI COMPARTI

Nel corso del 2017 i Servizi SPISAL hanno effettuato anche alcuni interventi di prevenzione in specifici comparti.

Per "intervento di "comparto" si intende un intervento di prevenzione finalizzato ad un unico comparto produttivo o lavorazione specifica. La scelta viene fatta principalmente secondo i criteri del maggiore rischio (il più grave e/o il più diffuso) e lo studio viene affrontato con una programmazione a fasi subentranti:

- incontri informativi o comunicazioni preliminari e coinvolgimento delle Associazioni;
- successivi sopralluoghi ispettivi.

Sono stati affrontati con questa tipologia alcune attività produttive presenti in tutta la provincia.

INTERVENTO DI COMPARTO PROVINCIALE NEI PANIFICI

Il Piano Regionale Prevenzione 2014-18 ha previsto interventi di prevenzione in alcuni comparti, predisponendo materiali informativi (manuali) e strumenti operativi (check list) uniformi su tutto il territorio regionale e condivisi con le associazioni di categoria.

Seguendo tali indicazioni, il Comitato di Coordinamento per la provincia di Belluno ha deciso di avviare nel triennio 2016-2018 un intervento di prevenzione e vigilanza nelle aziende del comparto "Pastifici, Panifici, Pasticcerie" finalizzato a verificare le condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori.

L'intervento è iniziato nel 2016 con la fase informativa che ha previsto l'invio di una lettera (febbraio 2016) alle aziende del comparto (circa 120 unità produttiva) e alle loro Associazioni in cui veniva illustrato il progetto e fornita la check list di controllo e l'indicazione per reperire il materiale divulgativo (*Manuale per la Prevenzione Salute e Sicurezza nei panifici artigianali*). Successivamente in data 27 aprile si è svolto l'incontro informativo a Belluno cui hanno partecipato n. 98 persone tra datori di lavoro e soci, tecnici che si occupano di sicurezza e funzionari delle associazioni. Complessivamente erano presenti all'incontro 72 ditte, corrispondenti ad oltre il 50% delle imprese invitate.

Dopo la fase informativa, si è passati alla fase ispettiva sviluppatasi nel 2016 con 41 ispezioni e nel 2017 con ulteriori 88 controlli presso panifici/pasticcerie, concludendo così l'intervento nel comparto.

Complessivamente sono state ispezionate tutte le aziende del comparto per un totale di 129 ditte che occupano un totale di 629 addetti di cui 110 titolari, 45 collaboratori familiari, 93 soci e 381 dipendenti (fissi o stagionali),

Le aziende visitate sono caratterizzate dal fatto di essere aziende di piccole-piccolissime dimensioni in cui operavano oltre al titolare pochi soci o famigliari; solo in due casi si trattava di ditte con circa 15 dipendenti cadauno.

Dimensioni delle aziende visitate nel periodo 2016-2017 suddivise per n°di occupati

N° occupati	N° ditte
Da 0 a 5	111
Da 6 a 10	12
Da 11 a 15	4
Superiore a 15	2
Totale	129

Durante il sopralluogo si è valutata la completezza e l'adeguatezza del documento di valutazione dei rischi e in particolare si è verificata la corretta valutazione dei rischi chimico, stress e da movimentazione manuale dei carichi e l'idoneità delle misure di prevenzione previste. Si sono verificati i vari aspetti della gestione della sicurezza: dalla sorveglianza sanitaria, alla formazione e alla nomina dei soggetti previsti dal D.Lgs 81/08, alla gestione dei DPI e delle emergenze. Sono state inoltre verificate l'idoneità dei locali dal punto di vista igienico e di sicurezza e l'antifortunistica delle macchine e degli impianti. Poiché il comparto della panificazione interessa, dal punto di vista della vigilanza, anche i colleghi del Servizio Sicurezza Alimentare (SIAN) in 42 aziende le ispezioni sono state organizzate in collaborazione con i colleghi del SIAN al fine di evitare sovrapposizioni o doppioni di ispezioni.

I risultati complessivi dell'intervento su 129 aziende ispezionate nel periodo 2016-17 sono i seguenti:

- In 60 aziende, pari al 46% di quelle visitate, si è riscontrata una situazione regolare dal punto di vista della salute e sicurezza sul lavoro.
- In 33 aziende, pari al 26%, si è riscontrata una situazione irregolare in materia di sicurezza sul lavoro in base al D.Lgs 81/08, per cui sono stati redatti i relativi verbali di prescrizione e/o di illecito amministrativo.

- Nelle restanti 36 aziende (28%) sono state fornite indicazioni per migliorare le condizioni o la documentazione attraverso verbali di disposizioni.

Provvedimenti adottati nelle 129 aziende ispezionate nel periodo 2016-17

TIPO DI PROVVEDIMENTO	N° provvedimenti
Verbali prescrizione e/o illeciti amministrativi	33
Verbali di disposizioni	36

I verbali di prescrizione contenevano una sola carenza oggetto di sanzione cadauno. Le principali carenze antinfortunistiche, riportate nella tabella seguente, riguardavano le impastatrici, le sfogliatrici, le planetarie e i "gruppo pane". In diversi casi sono state evidenziate carenze nelle denuncia o verifica dell'impianto elettrico.

Altre situazioni non a norma hanno riguardato il documento di valutazione dei rischi, risultato non aggiornato o mancante di alcuni allegati, soprattutto quelli dedicati alle misurazione dei rischi.

Carenze riscontrate nelle ispezioni periodo 2016-17

TIPO DI VIOLAZIONI	N° Violazioni
Carente protezione delle macchine e attrezzature, impianti elettrici, etc	15
Documento di valutazione dei rischi carente, mancante di alcuni allegati, non aggiornato	9
Mancata formazione dei lavoratori	5
Mancata sorveglianza sanitaria o mancata nomina del MC	2
Mancata nomina del RSPP	1
Mancata gestione del Servizio di Primo Soccorso	1
TOTALE	33

Come si può notare dalla tabella sottostante le situazioni da migliorare riguardavano soprattutto la segnaletica ed in particolare la cartellonistica di divieto di fumo; seguite dalla scarsa manutenzione di pavimenti, scale e vie di transito in genere. Molte le situazioni in cui è stato consigliato di fare migliorare gli ancoraggi degli scaffali e di controllare il corretto funzionamento dei microinterruttori.

Situazioni da migliorare nelle ispezioni periodo 2016-17

TIPO DI MIGLIORAMENTI INDICATI	N° Indicazioni migliorative
Segnaletica di sicurezza e divieto fumo da integrare	16
Manutenzione di pavimenti, scale e vie di transito	12
Miglioramento stabilità scaffalature	11
Documento di valutazione dei rischi da migliorare	10
Manutenzione attrezzature e loro dispositivi di protezione	10
Pulizia locali e spogliatoi	5
Corretto utilizzo DPI (facciali filtranti, guanti, calzature)	4
Altro: Aggiornamento del contenuto della cassetta di primo soccorso, dei mezzi di estinzione, delle nomine delle figure di sicurezza, formazione	12
TOTALE	93

INTERVENTO DI COMPARTO PROVINCIALE NELLE AUTOFFICINE-CARROZZERIE

Il Piano Regionale Prevenzione 2014-18 ha previsto interventi di prevenzione in alcuni comparti, predisponendo materiali informativi (manuali) e strumenti operativi (check list) uniformi su tutto il territorio regionale e condivisi con le associazioni di categoria. Seguendo tali indicazioni, il Comitato di Coordinamento per la provincia di Belluno ha deciso di avviare nel triennio 2016-2018 un intervento di prevenzione e vigilanza nelle aziende del comparto "Autofficine, Carrozzerie e Autodemolizioni" finalizzato a verificare le condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori.

L'intervento è iniziato nel 2016 con la fase informativa che ha previsto l'invio di una lettera (maggio 2016) alle aziende del comparto (circa 300 unità produttiva) e alle loro Associazioni in cui veniva illustrato il progetto e fornita la check list di controllo e l'indicazione per reperire il materiale divulgativo (*Manuale per la Prevenzione Salute e Sicurezza nelle autofficine e lista di autocontrollo nelle carrozzerie*). Successivamente nel giugno 2016 si sono svolti gli incontri informativi a Belluno e Feltre a cui hanno partecipato n° 54 persone tra datori di lavoro, tecnici che si occupano di sicurezza e funzionari delle associazioni. Il materiale informativo dell'incontro è stato pubblicato nel sito della ULSS. Dopo la fase informativa, si è passati alla fase ispettiva.

Complessivamente nel periodo novembre 2016-dicembre 2017 sono state ispezionate 61 ditte del comparto che occupano, oltre ai 61 titolari, un totale di 321 addetti di cui 256 dipendenti, 22 collaboratori familiari e 43 soci.

Le imprese ispezionate appartenevano a diverse tipologie lavorative: concessionarie, officine, carrozzerie, gommisti e autodemolizioni.

I risultati complessivi dell'intervento su 61 aziende ispezionate nel periodo novembre 2016-dicembre 2017 sono i seguenti:

- In 8 aziende, pari al 13% di quelle visitate, si è riscontrata una situazione regolare.
- In 7 imprese, pari al 12%, si è riscontrata una situazione irregolare in materia di sicurezza sul lavoro in base al D.Lgs 81/08, per cui sono stati redatti i relativi verbali di prescrizione e/o di illecito amministrativo
- Nelle restanti 46 aziende (75%) sono state fornite indicazioni per migliorare le condizioni o la documentazione attraverso verbali di disposizioni

Provvedimenti adottati nelle 61 aziende ispezionate periodo nov 2016 - dic 2017

TIPO DI PROVVEDIMENTO	N° Provvedimenti
Verbali prescrizione e/o illeciti amministrativi	7
Verbali di disposizioni	46

I verbali di prescrizione contenevano una sola carenza oggetto di sanzione cadauno. Le principali carenze, come risulta dalla tabella seguente, hanno riguardato la sicurezza delle attrezzature, in particolare il trapano a colonna; negli altri casi il problema è stato la mancata aspirazione in postazione con impiego di vernici e solventi.

Carenze riscontrate nelle ispezioni periodo nov 2016-dic 2017

TIPO DI VIOLAZIONI	N° Violazioni
Carente protezione delle macchine e attrezzature (trapano a colonna, smontagomme)	4
Carenza dei luoghi di lavoro per mancata aspirazione per tintometro	3
TOTALE	7

I verbali di disposizione, invece, contenevano più di una situazione da migliorare. Nella tabella sottostante si riportano le situazioni per le quali sono state fornite indicazioni migliorative: le più frequenti riguardavano la gestione del corretto deposito delle sostanze chimiche e l'adeguamento della segnaletica soprattutto per quanto riguarda il divieto di fumo. Seguono i consigli per la corretta manutenzione dei locali: dalla pulizia alla ventilazione, illuminazione e riscaldamento dei posti di lavoro, alla verifica della stabilità e protezione di soppalchi, scale e scaffalature. Molti sono stati anche i richiami ad una puntuale gestione dei DPI.

Situazioni da migliorare riscontrate nelle ispezioni periodo nov 2016-dic 2017

TIPO DI MIGLIORAMENTI INDICATI	N° Indicazioni migliorative
Adeguamento dei bacini di contenimento	27
Completamento segnaletica di sicurezza e divieto fumo	26
Adeguamento pulizia locali e spogliatoi, imbiancatura	18
Potenziamento della aerazione e/o aspirazione	18
Corretta gestione e/o utilizzo DPI	14
Manutenzione scale e soppalchi	11
Luoghi di lavoro (illuminazione e riscaldamento)	10
Miglioramento stabilità scaffalature	5
Miglioramento sicurezza fosse ispezione	3
Programmazione manutenzione macchine	2
Altro: aggiornamento del contenuto della cassetta di primo soccorso, nomina RLSt, formazione, aggiornamento SDS	14
TOTALE	148

LA VIGILANZA SUI REGOLAMENTI ReACH e CLP

I Regolamenti REACH e CLP rappresentano un sistema integrato di **registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche, miscele e articoli** che mira ad assicurare un maggiore livello di protezione della salute umana e dell'ambiente. Con le DGRV n.4283 del 2009 e DGRV n.3461 del 2010 la regione Veneto ha istituito la **“rete regionale di coordinamento Reach”** per l'elaborazione di modelli e protocolli di ispezione e l'individuazione dei laboratori deputati alle analisi dei campioni prelevati nelle attività di controllo.

Per quanto riguarda il territorio della **provincia di Belluno, nel 2017**, si sono organizzate le seguenti attività di vigilanza, attenendosi alle indicazioni Europee/Nazionali/Regionali:

- un controllo ispettivo in un'azienda che produce e commercializza vernici e smalti per il settore metalmeccanico, automobilistico ed accessori d'abbigliamento: sono state esaminate le schede di sicurezza prodotte dall'Azienda stessa e fornite ai loro clienti; alcune schede sono state migliorate, su nostra specifica indicazione;
- un controllo ispettivo in una carrozzeria che utilizza prodotti vernicianti: il controllo ha riguardato la correttezza della scheda fornita dal produttore (una grossa multinazionale) e la completezza degli “scenari di esposizione”; a tal riguardo, in esito al controllo, sono state fornite alcune indicazioni migliorative al produttore;
- un altro controllo ispettivo, su segnalazione di altro Ente, ha riguardato il rispetto della restrizione d'uso del cloruro di metilene, un solvente sverniciante ampiamente utilizzato in passato ed attualmente oggetto di limitazione d'uso; l'uso di tale solvente, pur rientrando nei parametri previsti dall' All.17 del REACH, è stato oggetto di raccomandazione nell'uso corretto e nella possibile sostituzione con prodotti meno pericolosi.

In merito alla corretta applicazione dei regolamenti europei, il nostro Servizio ha realizzato delle campagne informative per le Aziende, finalizzate alla corretta applicazione delle norme, e partecipato ad un corso regionale in qualità di docenti, destinato agli ispettori regionali, riguardante la corretta classificazione delle miscele in base al CLP.

ATTIVITÀ GIUDIZIARIA: LE INCHIESTE PER INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

L'attività giudiziaria per indagini per infortuni e malattie professionali rappresenta una attività istituzionale dovuta ai sensi del Codice di Procedura Penale, effettuata sia di iniziativa, che su richiesta della Magistratura e costituita da rapporti giudiziari per infortuni e tecnopatie.

Attività giudiziaria globalmente effettuata

Tipo attività	N°Totale
Segnalazioni di infortuni pervenute	2700
Inchieste giudiziarie per infortuni	89
di cui concluse con riscontro di violazione correlata	13
Segnalazioni di sospette tecnopatie pervenute	180
Inchieste giudiziarie per tecnopatie	122
di cui concluse con riscontro di violazione correlata	0

Attività giudiziaria: le inchieste per Infortuni sul lavoro

Ogni anno nella provincia si verificano circa 2.700 infortuni. Per quanto riguarda le **inchieste per infortunio** sul lavoro, i Servizi assicurano le indagini in tutti i casi gravi (prognosi superiore a 40 giorni) e mortali. Nel corso dell'anno 2017 i Servizi hanno effettuato n° 89 indagini giudiziarie (con SIT e sopralluogo) per infortuni aventi le caratteristiche di cui sopra. In 13 casi si è proceduto a redigere un verbale di prescrizioni in quanto si sono riscontrate carenze di tipo tecnico o organizzativo correlabili con la dinamica dell'infortunio.

Nel 2017 gli SPISAL hanno svolto o stanno svolgendo indagini giudiziarie per 2 **infortuni mortali** sul lavoro.

Comparto	Modalità accadimento
Trasporti	Lavoratore Autonomo: rimasto schiacciato dal camion ribaltatosi a causa della pendenza del terreno
Edilizia	Datore di lavoro: deceduto per esiti di caduta dall'alto da scala portatile

Attività giudiziaria: le inchieste per malattie professionali

Il numero delle **inchieste per malattie professionali** è collegato alle segnalazioni di tecnopatie che giungono ai Servizi. Le segnalazioni di sospetta malattia professionale, pervenute nel corso dell'anno, sono state 180; tutte sono state valutate, in primo luogo, per definirne l'origine professionale, e, successivamente, per selezionare i casi in cui fare rapporto alla Magistratura (indebolimento permanente di un organo di senso o di un apparato). Nel corso del 2017 sono state redatte 122 inchieste complete e 12 inchieste giudiziarie inviate alla magistratura. In nessun caso l'indagine ha evidenziato violazioni alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro.

Sospette Malattie Professionali segnalate allo SPISAL nel corso del 2017

TIPO DI PATOLOGIA	N° segnalazioni
Malattie muscolo-scheletriche	125
Ipoacusie	38
Tumori e/o Mesoteliomi	9
Malattie dell'apparato respiratorio	4
Dermatiti e dermopatie	4
<i>TOTALE</i>	180

ATTIVITA' SANITARIA

L'attività sanitaria dello SPISAL consiste nell'evadere le richieste dell'utenza, in particolare: visite mediche per idoneità lavorativa (uso di esplosivo, gas tossici, etc.) visite preassuntive, consulenza specialistica a medici di base e/o ospedalieri e la sorveglianza sanitaria per i lavoratori ex esposti ad amianto, lavoratori autonomi e volontari dell'antincendio boschivo.

Nell'ambito delle indagini per malattie professionali frequentemente si eseguono visite mediche e accertamenti strumentali per confermare la diagnosi.

Infine va ricordata l'attività di vigilanza sull'operato del medico competente.

Attività sanitaria effettuata anno 2017

TIPO ATTIVITA'	N° prestazioni
Visite mediche totali	390
di cui per ex esposti amianto	59
per Lavoratori Autonomi	3
per volontari antincendio boschivo	139
Aziende in cui è stato controllato il protocollo di sorveglianza sanitaria	2.227
Ricorsi avverso il giudizio del medico competente	7

ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA

Come gli anni precedenti, anche nel 2017 è continuata la collaborazione con la **Rete delle Scuole per la Sicurezza della provincia di Belluno (RESIS)**, rivolta allo sviluppo della cultura della sicurezza fra gli allievi e al completamento della formazione delle figure scolastiche della sicurezza. In quest'ottica, nel corso del 2017 si sono sviluppati percorsi formativi per il personale docente e non, affinché fossero preparati ad affrontare le emergenze in presenza di studenti disabili coinvolgendo 11 istituti e più di 600 operatori scolastici. Nell'ambito delle attività sviluppate dal gruppo Guadagnare Salute della ULSS Dolomiti si sono incontrate 3 scuole per consegnare ed illustrare il materiale del progetto regionale "Caccia ai Pericoli".

Si sono tenute inoltre altre docenze in eventi formativi organizzati da vari Enti e Associazioni per illustrare il ruolo e attività del Servizio o aspetti particolare della cultura della sicurezza, rivolte in particolare a lavoratori e loro rappresentanti (RLS).

Nel corso del 2017 si è data risposta alle richieste di informazioni da parte di Tecnici, Progettisti, Consulenti aziendali, RSPP e funzionari di Associazioni, **effettuando numerosi contatti telefonici e frontali e in 56 casi si è formalizzata una risposta scritta**. I quesiti riguardavano principalmente: modalità di applicazione del decreto sulla sicurezza nei cantieri edili, dubbi sulle

norme per la costruzione di nuovi insediamenti produttivi, bonifiche ambientali e adeguamento di impianti tecnologici e, in genere, applicazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro.

SPISAL della provincia di Belluno: Attività di promozione/assistenza anno 2017

TIPO DI INTERVENTO	N° prestazioni
Assistenza/sportello informativo	306
Ore di formazione/figure formate	102/760
Incontri con ditte, associazioni, scuole	10

Infine, si ricorda che anche per il 2017 è stato realizzato il **calendario "La sicurezza non è un hobby, è la vita: Rischi, Emergenze e Comportamenti"**, nell'ambito di una campagna di sensibilizzazione per una corretta modalità di lavoro e per uno stile di vita e di lavoro sani tali da prevenire anche tumori, infortuni e malattie legate al lavoro e non.

COMMISSIONE PROVINCIALE PATENTI GAS TOSSICI

Con Decreto della Giunta regionale del Veneto del 31.12.2001 n° 3887, la Regione ha disposto, a decorrere dal 01.01.2002, ed a norma della Legge Regionale 11/2001, l'esercizio effettivo da parte delle ULSS capoluogo di Provincia delle funzioni amministrative concernenti il rilascio e il rinnovo delle patenti di abilitazione all'impiego dei gas tossici di cui all'art. 4 del R.D. 147 del 1927. A seguito di tali provvedimenti, è stato istituito presso il Servizio SPISAL del Dipartimento di prevenzione l'ufficio competente all'espletamento delle suddette attività e costituita la Commissione Provinciale composta da esperti di: Prefettura, Questura, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ARPAV e ULSS–Dipartimento di Prevenzione.

Patenti gas tossici. Attività svolta nel 2017

TIPO DI ATTIVITA'	N° prestazioni
Domande per rilascio	5
Soggetti esaminati	5
Patenti rilasciate	2
Domande per rinnovo	17
Patenti rinnovate	17

Rilascio

Nel 2017 è stata effettuata una sessione d'esame nel mese di dicembre.

Hanno presentato domanda per il conseguimento della patente in totale 5 persone.

Lo svolgimento dell'esame prevedeva:

- una prova orale su nozioni elementari inerenti la preparazione e utilizzazione industriale dei gas, sulle sorgenti di intossicazione, sulle norme preventive e protettive e sui soccorsi d'emergenza; conoscenze sul Regolamento dei gas tossici (R.D. 147/27) ,
- una prova pratica comprendente le tecniche di manipolazione connesse con la conservazione e custodia, nonché trasporto dei gas, le operazioni di utilizzo e manutenzione della maschera e degli apparecchi di protezione contro i gas.

A tre candidati non è stata rilasciata la patente perché non hanno superato le prove d'esame, mentre gli altri 2 hanno ricevuto l'abilitazione all'impiego per i gas tossici scelti.

Rinnovo

La patente deve essere rinnovata ogni 5 anni, esibendo idonea documentazione sanitaria comprovante l'idoneità psico-fisica. Per agevolare l'utenza il Servizio ricorda con lettera la scadenza del patentino; nel 2019 sono stati spediti 20 inviti e sono state presentate 17 domande di rinnovo, alla quali è stata data regolare risposta.



Missione dell'Ente:

Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, istituito nel 1940, è chiamato a tutelare l'incolumità delle persone e la salvezza delle cose, mediante la prevenzione e l'estinzione degli incendi e l'apporto di soccorsi tecnici in genere.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco è una struttura dello Stato ad ordinamento civile, incardinata nel Ministero dell'Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, che assicura, anche per la difesa civile, il servizio di soccorso pubblico e di prevenzione ed estinzione degli incendi su tutto il territorio nazionale.

Un compito fondamentale del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco è la prevenzione degli incendi, una funzione di preminente interesse pubblico diretta a conseguire, secondo criteri uniformi su tutto il territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente attraverso la promozione, lo studio, la predisposizione e la sperimentazione di norme, misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azione intesi ad evitare l'insorgenza di un incendio e degli eventi ad esso comunque connessi o a limitarne le conseguenze.

Attività di soccorso tecnico urgente, prevenzione incendi e formazione antincendio in provincia di Belluno nell'anno 2017

Settore di intervento	Numero interventi	Tipologia interventi
Interventi di soccorso tecnico urgente	4597	
Valutazione Progetto	135	
S.C.I.A..(Segnalazione Certificata Inizio Attività)	835	
Attestazione di Rinnovo	2628	
Pareri di Deroga	28	
Servizi di vigilanza nei locali di pubblico spettacolo	145	Teatro, fiere
Sopralluoghi di vigilanza a seguito di esposti	25	
Corsi di formazione addetti antincendio	23	
Esami di idoneità addetti antincendio	53	
Scuola sicura	41	Campagne di informazione presso le scuole
Gas sicuro	/	Campagne di informazione in convegni di settore
Casa sicura	/	Campagne di informazione con associazioni